



Anno II

Numero 9

Quaresima 2007

Vieni
e seguimi

www.sansistoaq.it

La Quaresima, tempo di grazia per tutta la Chiesa

Earissimi parrocchiani, trascorso il periodo natalizio ed in attesa della Pasqua di Risurrezione, nonché in preparazione della stessa, stiamo per introdurci nel tempo di Quaresima, tempo di grazia per tutta la Chiesa, periodo propizio e occasione privilegiata per un ritorno o un riavvicinamento alla casa del Padre. La parabola del Padre misericordioso (Lc 15,11-32), definita “il Vangelo nel Vangelo”, ci stimola a metterci in cammino per ritrovare la nostra vera relazione con Dio e con i fratelli. Sappiamo bene che non è facile. I sen-

tieri seducenti di indipendenza che ci allontanano dalla casa paterna sono tanti: l'averne, l'apparire, il potere, il successo, il piacere, il protagonismo, l'avventura senza meta, il cambiamento senza stabilità interiore... Tutte realtà che generano insoddisfazione! Si inocula anche il dubbio dell'accoglienza nella casa del Padre. E pensare che il Padre ci aspetta per riabbracciarci e fare festa, senza badare a possibili rendiconti, rimproveri, punizioni o promesse da parte nostra. Gli apparteniamo, siamo il suo “primo amore” (cfr. 1Gr 4,19-20) conosce bene il prezzo che abbiamo pagato nella illusoria ricerca della nostra indipendenza. Ora ci attende. La conversione quaresimale comporterà sempre di



avere gli occhi fissi sull'amore di Dio, più che sull'io: allora troveremo il coraggio di ritornare sui nostri passi. Le penitenze, i digiuni, le privazioni dovranno esprimere il desiderio di liberazione così da riorientare il nostro cuore verso una relazione

Le catechesi di Quaresima

Jl prossimo 21 febbraio, con il Rito della imposizione delle Ceneri sul nostro capo, la Chiesa ci ricorderà che inizia la Quaresima, tempo propizio per prepararci con fede a celebrare, l'8 aprile, la Pasqua di Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Come pensiamo di

pura, personale e profonda con Lui. Non c'è dubbio che il Padre ama tutti e ci ama personalmente nella misura in cui ci lasciamo amare. Durante la Quaresima, ad iniziare dal primo giorno della stessa, mi recherò nelle vostre case per la benedizione delle famiglie. La benedizione non è un atto magico, ma un sacramentale che produce grazia se c'è la disponibilità e la collaborazione di chi la riceve. Anche questo atto si inserisce nel penitenziale cammino quaresimale.

A tutti e a ciascuno la benedizione di Dio.

Il parroco Padre Candido Bafile

vivere questo periodo di quaranta giorni?

Il Parroco, Padre Candido, tenendo presente che il Concilio Vaticano II ha detto: "Si promuova la Sacra celebrazione della Parola di Dio, in preparazione alle feste più solenni, come l'Avvento e la Quaresima" (Sacrosantum Concilium 35,4), ci invita a partecipare alle **"Catechesi sulle Letture della Domenica"**.

Questa partecipazione ci permetterà di scoprire la serenità, la gioia e la fiducia che nascono in noi dalla conoscenza della Parola di Dio e dalla celebrazione eucaristica pienamente partecipata e vissuta.

Le catechesi saranno svolte nei sei lunedì che precedono le domeniche di quaresima, ad iniziare da lunedì 19 febbraio, subito dopo la celebrazione eucaristica serale.

Il cammino che ci presenta la Parola di Dio è molto profondo, ricco e bello; dobbiamo interiorizzarlo, farlo nostro, viverlo.

In questo anno liturgico (anno C), di domenica in domenica seguiremo il Vangelo di San Luca, tranne alla V domenica in cui ci verrà proposto, dal Vangelo di San Giovanni, il racconto della “donna perdonata” da Gesù (l’adultera).

Per ora diamo uno sguardo di insieme alla Liturgia della Parola in attesa di ascoltare con fede quanto le letture ci proporranno, e come fecero i discepoli, anche noi mettiamoci in cammino, al seguito di Gesù, che sale decisamente verso Gerusalemme (Lc 9,51).

La liturgia della Parola, infatti, ci propone un cammino di riconciliazione che culminerà nella celebrazione della Pasqua.

- Il primo passo nel nostro cammino di conversione e di riconciliazione consiste nel riconoscere Dio come hanno fatto Israele e Gesù nel deserto. Le letture della prima domenica ci invitano, infatti, a riconoscerci “dipendenti” da Dio, legati a Dio che ci è Padre, affinché la sua Parola, cioè Gesù -Verbo di Dio- sia vicino a noi e possa “prendere dimora nel nostro cuore”. Potremo vivere la nostra vita serenamente e con gioia, potremo superare le molte tentazioni che essa ci presenta perché saremo capaci di imitare Gesù che, nel deserto, dopo quaranta giorni di digiuno, supera e vince le tentazioni del diavolo.
- Le letture della II domenica di quaresima ci invitano, ci esortano e ci spronano ad imitare coloro che mettono in atto “le opere della fede”, per essere anche noi “trasfigurati”, con Gesù e come Gesù, ed essere

in grado di aiutare ogni essere umano che guarda il nostro modo di vivere a riconciliarsi con Cristo per diventare “uomo nuovo”.

- La liturgia della Parola della terza domenica ci presenta Dio che si rivela in tutto il suo splendore e fa sviluppare la nostra fede e speranza nella nostra misura in cui cresce la nostra carità. Dio, che invia Mosè agli Israeliti in Egitto per liberarli dalla schiavitù, ci aiuta a comprendere che la nostra vera liberazione si attua in Gesù che ci chiama a conversione. Siamo invitati a non essere “fichi sterili” e, anche, ad essere intercessori, presso Dio, per i nostri fratelli che per vari motivi ancora non producono

frutti di amore.

- Se abbiamo fin qui seguito con umiltà e fiducia il cammino indicato dalla liturgia della Parola, e abbiamo accolto l’invito a convertirci dai nostri comportamenti egoistici, egocentrici ed irresponsabili, la Liturgia della IV domenica ci dice che siamo come il “figlio prodigo” che, fuggito dalla casa del padre, pentito e con buoni propositi, vi fa ritorno. È Cristo che per mezzo della sua Parola e dello Spirito Santo ci riconcilia con il Padre e ci introduce nella sua casa. Come Israele entrò nella Terra promessa, ne mangiò i frutti e celebrò la Pasqua, anche noi, cresciuti nell’amore e nella preghiera, celebriamo con



gioia la Pasqua del Signore Gesù e ne mangeremo i frutti: il Corpo e il Sangue del Redentore.

- La Liturgia della V domenica ci dice che Dio compie una cosa nuova in noi. Per il nostro conformarci a Cristo il Padre ci assicura il perdono dei nostri peccati passati, li dimentica, li distrugge. E il tentatore che, con le sue malie ci aveva condotti sulle false strade della autorealizzazione, sarà sconfitto dalla presenza di Gesù accanto e dentro di noi. Possiamo rialzarci dallo stato di prostrazione in cui eravamo stati precipitati e Gesù rivolgerà anche a noi, come alla donna adultera, l'invito: "Va' e non peccare più".
- Giunti al seguito di Gesù alla domenica delle palme e della Passione del Signore, ora possiamo vivere con Lui quei momenti che le letture e il salmo di questa domenica ci propongono. Gesù è il vero Servo di Iahvè, colui che in tutta la sua vita, che ora viene insidiata dai potenti di turno, si è comportato facendo la volontà del Padre suo e Padre no-

stro. Entrato in Gerusalemme cavalcando un asinello e acclamato dalla folla, Egli si prepara a soffrire volontariamente e consapevolmente la sua passione. Durante l'Ultima Cena, istituisce l'Eucaristia che è il "suo Corpo dato, e il suo Sangue versato" per noi e per la nostra salvezza, ed è nostro Cibo per la vita eterna.

Abbiamo seguito il Signore, abbiamo accolto con gioia il dono dell'Eucaristia, condiviso le sue sofferenze, gli insulti, gli sputi, gli scherni durante il "finto processo". Ci siamo sentiti vicini e solidali con il Cirenèo e con il Buon Ladrone.

Ora, durante la "Settimana santa", ci prepariamo con fede gioiosa a rinnovare i nostri impegni battesimali nella notte pasquale per "fare il nostro passaggio" alla vita nuova in Gesù Risorto, per la gloria del Padre, nell'unità dello Spirito Santo, nel Giorno della Pasqua di Resurrezione del Signore.

A tutti auguro di cuore un buon cammino quaresimale.

don Federico Angelone

8. Elisabetta d'Ungheria

L'ordine francescano secolare celebra, in questo corrente anno 2007, l'ottavo centenario della nascita di Sant'Elisabetta patrona, insieme a San Ludovico, del suddetto ordine. I terziari francescani della fraternità di San Sisto sono lieti di far conoscere ai lettori del giornale parrocchiale la vita di questa grande Santa seguace di San Francesco.

Elisabetta nacque a Bratislava nel 1207, figlia del re e della regina d'Ungheria. All'età di quattro anni, secondo il costume dell'epoca, fu promessa sposa a Ludovico IV, figlio del langravio di Turingia e partì per il castello di Wartburg dove fu educata insieme al suo futuro marito, fino alle nozze che avvennero nel 1221. Dall'unione nacquero tre figli.

La sua vicenda spirituale la denota come una donna forte perché nel breve arco di ventiquattro anni, fu sposa, madre e vedova, assumendo con la stessa gioia il ruolo di regina e la condizione di povertà sociale. Caratteristica della sua vita fu la carità verso i poveri che assisteva con regale generosità e

visitava nelle loro umili case. "Mentre era ancora vivente il marito, Elisabetta filava la lana assieme alle sue ancelle, tessendo la tela per le vesti dei frati minori e dei poveri. Cuciva con le proprie mani anche gli abiti per i catecumeni poveri, facendoli battezzare ed estrandoli dal fonte battesimale. In tal modo, instaurata una nuova compaternità con i nuovi battezzati poteva più generosamente far loro del bene. Preparava le vesti per la sepoltura dei defunti, accudendoli con le sue stesse mani, e partecipava personalmente alle loro esequie [...] spesso Elisabetta visitava le



partorienti povere e le confortava. E quando [...] altri infermi le chiedevano qualcosa [...] anche se le loro abitazioni erano distanti e la strada fangosa e aspra, li visitava di persona entrando nei loro abitacoli. E non sdegnando la sporcizia, portava loro quanto era necessario e li confortava” (Testimonianza delle ancelle 50-54). “Ugualmente Elisabetta, con le sue esortazioni, stimolava gli uomini perché non trascurassero di battezzare i loro figli. Incoraggiava i malati perché ricevessero la comunione e anzitutto perché si confessassero” (Testimonianza delle ancelle 181-187).

Durante l'assenza del marito, crociato in terra Santa, nel 1224, Elisabetta governò al suo posto, facendo fronte alla carestia con la distribuzione dei beni dei suoi principati, ad ogni angolo del suo territorio. A causa di quest'opera dovette affrontare ostacoli ed opposizioni da parte dei parenti del marito. Purtroppo, però, questi morì giovane ad Otranto nel 1227. Abbiamo la toccante testimonianza di Elisabetta al ritorno delle ossa del marito in patria. Ella, scoppiando in la-

crime, disse : “Signore, ti ringrazio perché, nella tua misericordia, mi hai dato la grande consolazione di rivedere le ossa del mio consorte, come ho tanto desiderato. Tu sai quanto io l'ho amato; sai pure che lui stesso ed io abbiamo offerto questo bene amatissimo (la sua vita) nella crociata della Terra Santa e non mi pento. Se potessi riaverlo con me, darei in cambio tutto l'oro del mondo anche se dovessi andare con lui mendicando. Ma tu sei testimone che io niente vorrei avere contro la tua volontà, neppure uno dei suoi capelli. Ora io raccomando lui e me alla tua Grazia. Quanto a noi sia fatta la tua volontà” (testimonianza delle ancelle 95-99).

Dopo la morte del marito fu cacciata dal castello, ma più tardi, grazie all'interessamento di Gregorio IX, fu riscattata. Nella casa francescana di Eisenach, Elisabetta rinunciò formalmente al mondo; quindi, nello stesso anno, indossò l'abito del terz'ordine di San Francesco, e fu una delle prime terziarie della Germania. Durante l'estate, Elisabetta costruì l'ospedale francescano di Marburg e si dedicò totalmente al-

la cura caritatevole degli ammalati. Costantemente devota a Dio, lavorò senza sosta, finché le forze non le vennero a mancare. Fu una donna che seppe coniugare femminilità e santità, elevata condizione sociale e condivisione piena con i più umili ed abbandonati, la più austera vita di penitenza con la più squisita amabilità, l'alta capacità di contemplazione con una forte e creativa operosità. Nell'esperienza di sposa affettuosissima, di madre saggia e di vedova coraggiosa, mostrò come la santità possa essere raggiunta non nonostante gli impegni del mondo, ma proprio in essi.

Morì il 17 Novembre 1231. Abbiamo testimonianza del suo transito da una lettera del confessore Corrado di Marburgo: "... Prima della morte ne ascoltai la confessione e le domandai cosa si dovesse fare dei suoi averi e delle suppellettili. Mi rispose che quanto sembrava sua proprietà era tutto dei poveri e mi pregò di distribuire loro ogni cosa, eccetto una tunica di nessun valore di cui era rivestita, e nella quale volle essere seppellita. Fatto questo, ricevette il Corpo del Signore.

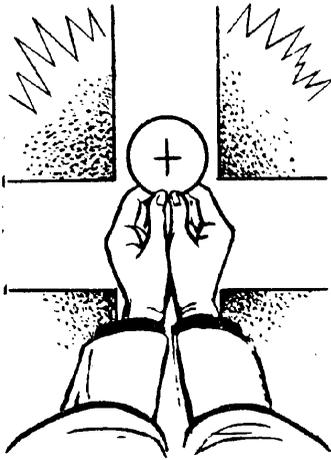
Poi, fino a sera, spesso ritornava su tutte le cose belle che aveva sentito nella predicazione, in particolare sulla Risurrezione di Lazzaro e sul fatto che Gesù pianse sulla sua morte prima di risuscitarlo... Infine raccomandò a Dio, con grandissima devozione, tutti coloro che le stavano dintorno, e spirò come addormentandosi dolcemente”.

A neppure quattro anni dalla morte, il 1° giugno 1235, solennità di Pentecoste, venne proclamata santa da Gregorio IX che aveva canonizzato il Poverello. In questo anno 2007 in cui ricorre l'ottavo centenario della sua nascita, invochiamo in modo speciale la sua protezione su tutti i terziari francescani, perché possano essere coraggiosi testimoni di speranza in ogni condizione della loro vita.

Berenice Ottaviano

***Ordine Franciscano
Secolare San Sisto***

Pensiero dai catechisti del gruppo Giovanissimi



Cari giovanissimi
della Parrocchia di San Sisto,
approfittiamo tutti di
questo periodo di Quaresima
per tornare con fede e con gioia
sulla strada che ci indica Gesù,
che si dona a noi sulla **Croce**
ed in ogni **Santa Messa**.

La **Parola di Dio**
che ascoltiamo
e l'**Eucaristia**
che riceviamo
ci danno la forza
per essere sempre più
simili a Gesù
e per vivere
in modo autentico
la nostra fede.



**Il gruppo Giovanissimi si incontra
ogni giovedì alle ore 19:00.
Tutti i ragazzi dai 14 ai 18 anni
sono invitati a partecipare!**

Calendario liturgico festivo

18 Feb 2007 <i>Luca 6,27-38</i>	VII T.O.	18 Mar 2007 <i>Luca 15,1-3,11-32</i>	IV Quar.
21 Feb 2007 <i>Matteo 6,1-6.16-18</i>	Le Ceneri	25 Mar 2007 <i>Giovanni 8,1-11</i>	V Quar.
25 Feb 2007 <i>Luca 4,1-13</i>	I Quar.	1 Apr 2007 <i>Luca 22,14-23,56</i>	Palme
4 Mar 2007 <i>Luca 9,28-36</i>	II Quar.	5 Apr 2007 <i>Giovanni 13,1-15</i>	Giov. Santo
11 Mar 2007 <i>Luca 13,1-9</i>	III Quar.	8 Apr 2007 <i>Giovanni 20,1-9</i>	Pasqua

Il calendario completo sul nostro sito internet www.sansistoaq.it



Cresima

per giovani
oltre i 16 anni
ed adulti

L'appuntamento per il primo incontro è **Domenica 18 Febbraio** alle **ore 11:00**, in Sacrestia

Benedizioni pasquali delle famiglie

Il Parroco **Padre Candido** ed il diacono **don Federico** visiteranno durante la Quaresima le case di tutti i parrocchiani per le benedizioni pasquali



Orari

Ufficio Parrocchiale:

Tutti i giorni feriali, ore 15:30-18:30

Sante Messe:

Festivo

ore 8:00

ore 9:00 (San Giuliano)

ore 10:00

ore 11:00

ore 11:15 (Santanza)

ore 12:00

ore 17:30 (con l'ora solare)

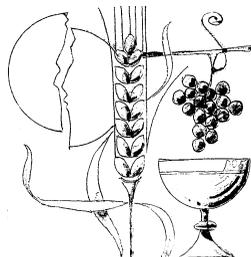
ore 18:30 (con l'ora legale)

Feriale

ore 7:30

ore 17:30 (con l'ora solare)

ore 18:30 (con l'ora legale)



Ora di adorazione:

Un'ora prima della Messa vespertina,
ogni 1° Venerdì e 3° Giovedì del mese.

Vieni e seguimi

Giornalino ufficiale della **Parrocchia di San Sisto**.

Via San Sisto 76/78/80, **L'Aquila** Tel. 0862/313209-314201

Web: www.sansistoaq.it

email: parrocchia@sansistoaq.it

Per commenti sul giornalino o invio di articoli:

email giornalino: vienieseguimi@sansistoaq.it

Anno II 2006/2007, Numero 9, Quaresima 2007

Parroco: Padre Candido Bafile.

Direzione: Sara Iapadre e Domenica Di Filippo.

Grafica: Erika Iapadre.

Elaborazione al computer: Fausto D'Antonio, Chiara Di Biase, Ilenia Menga, Luca Moscardelli, Giancarmine Salucci.

Stampa: Fausto D'Antonio, Simone Galassi, Rosarita Leone, Andrea Presutti.

Legatura e distribuzione: *i ragazzi del gruppo* **Giovanissimi**, Bruna Biondi, Ilaria Camilli, Sara Di Gamberardino, Cristian Mariani, Diego Nardecchia.

Catechesi per adulti

sulle Letture delle domeniche di Quaresima

19 Febbraio
ore 18:00



Domenica
di Gesù che
vince per noi

26 Febbraio
ore 18:00



Domenica
della gloria
del Padre
sul volto
del Figlio

5 Marzo
ore 18:00



Domenica
dell'attesa
paziente
di Dio

12 Marzo
ore 18:00



Domenica
della
misericordia
traboccante
di Dio
(laetare)

19 Marzo
ore 18:00



Domenica
della giustizia
e del perdono

26 Marzo
ore 19:00



Domenica
delle Palme
e della
Passione
del Signore

La Catechesi si svolgerà **ogni lunedì, in chiesa**,
subito dopo la Messa Vespertina.

La **dispensa** degli incontri appena disponibile sarà scaricabile da
www.sansistoaq.it alla sezione "Catechesi di Quaresima"

Vi aspettiamo numerosi!